

Criminalità Centinaia di agenti, presto nuove operazioni Droga e armi, blitz a Ostia La gente: liberateci dai clan

«E adesso liberateci dai clan». È quello che chiedono gli abitanti di Nuova Ostia che hanno assistito ieri al blitz di oltre 250 uomini delle forze dell'ordine - poliziotti, carabinieri e finanziari - che hanno setacciato un intero quadrante cittadino, quello dove si avverte più forte il predominio di clan criminali, come quello degli Spada. Alla fine il bilancio è di

quasi 400 persone identificate, con quattro arresti e sequestri di un immobile, insieme con armi e dosi di droga. «Non è un'operazione spot, in programma ci sono altre iniziative sul territorio», assicura il capo della polizia Franco Gabrielli. Lo stupefacente è stato trovato anche sotto i mattoni, le armi nei garage. Scoperte microtelecamere sui pianerottoli e agli angoli delle strade.

a pagina 7

Costantini e Frignani

Droga e armi a Nuova Ostia «Ora liberateci dai criminali»

Quattro arresti nel blitz. Gabrielli: non è uno spot, lo Stato c'è e ci sarà

L'operazione

di Valeria Costantini
e Rinaldo Frignani

Sotto indagine

Manufatto abusivo
sequestrato nel
palazzo della famiglia
di Roberto Spada

La droga sotto i mattoni, nelle intercapedini dei garage, dietro gli sportelli delle cabine elettriche. Le armi nascoste negli armadi, fra le coperte, in soffitta. I pianerottoli, i balconi e gli angoli delle strade sorvegliati con microtelecamere infiltrate nelle prese elettriche. Nuova Ostia smontata pezzo per pezzo, passata al microscopio, come le abitazioni del clan Spada. Il pugno duro dello Stato su piazza Gasparri e dintorni. Il segnale che stavolta tutto è cambiato. Il 28 novembre 2017 potrebbe diventare un giorno da ricordare per quella che il ministro dell'Interno Marco Minniti ha definito «la liberazione» di Ostia dalla criminalità organizzata. «E liberateci dai criminali per davvero», chiedono gli abitanti, alcuni dei quali hanno apprezzato il blitz mentre altri hanno preferito blindarsi in casa. Un po' per paura, un po' per non avere problemi una volta che i

riflettori si spegneranno. Perché è questa la vera sfida: restare lì, fare in modo che l'intervento di ieri sia solo l'inizio. E chi indaga conferma: «Questi risultati sono un primo rafforzamento di un'azione di contrasto all'illegalità che proseguirà incisivamente anche nei prossimi giorni».

Intanto più di 250 uomini delle forze dell'ordine - poliziotti, carabinieri e finanziari, insieme con i vigili del fuoco che hanno scardinato inferriate e porte corazzate - hanno sigillato fin dall'alba le strade simbolo del predominio delle bande di spacciatori e di boss dediti al racket dei negozi e delle case popolari: via Forni, via Baffigo, via Cagni, via Vincon e via Ingraio. Tre elicotteri in volo di perlustrazione a bassa quota, posti di blocco sul lungomare, altri all'interno.

Come in guerra, l'operazione è stata anticipata e preparata sul terreno da investigatori

in borghese e sotto copertura che hanno svolto appostamenti e osservazioni nei luoghi dove poi intervenire in forze. In serata è stata la Prefettura (è la prima volta che accade, in altri paesi europei succede invece regolarmente in caso di attentato terroristico o gravissimi reati) a stilare il bilancio della retata a Nuova Ostia: 353 persone identificate, 276 veicoli, quattro arresti, una denuncia, sequestrati un manufatto abusivo (una veranda fuorilegge al pianterreno del palazzo di via Vincon dove abita Roberto Spada, l'aggressore



del giornalista Rai Daniele Piervincenzi ora recluso a Tolmezzo), centinaia di dosi di droga e quattro armi da fuoco, fra pistole e fucili. Ma è solo un anticipo di quello che potrebbe accadere nelle prossime settimane, con le indagini su gambizzazioni (anche quelle avvenute nei mesi scorsi) e gli avvertimenti che proseguono senza sosta per collegare i punti chiavi e capire quello che sta accadendo sul litorale.

Che quella di ieri non sarà un'operazione spot lo ha sottolineato il capo della polizia Franco Gabrielli che annuncia «altri significativi interventi, perché dobbiamo riaffermare la presenza dello Stato semmai a qualcuno fosse parso che non c'era. Non è un'operazione che si è esaurita in una pur significativa azione, ma sarà una modalità con la quale segneremo nei giorni a venire quel territorio». E ne sono convinti i funzionari di polizia per il quali - come sottolinea il segretario della loro associazione Enzo Letizia - il blitz è «un primo passo che dovrà essere alimentato da un'azione costante e capace di sgretolare il sistema criminale e omertoso che sembra ormai condizionare la vita quotidiana dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Perquisizioni Carabinieri impegnati ieri in un controllo domiciliare (foto Proto)